

Sica a Napoli La camorra all'assalto dei Comuni

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

NAPOLI È arrivato in Prefettura alle 11, con mezz'ora di anticipo, dopo aver percorso a piedi sotto il sole cocente. Nonostante i novantasei morti ammazzati dall'inizio dell'anno...

Combattere la malavita in Campania è un lavoro difficile. Ci sono tante realtà diverse tra loro da esaminare. Così ha esordito Sica in un breve colloquio con i giornalisti durante la pausa dell'incontro tenuto ieri con i vertici di polizia...

Prima di lasciare i giornalisti, l'alto commissario animato, rispondendo ad una domanda sulle infiltrazioni di clan nei Comuni e negli enti pubblici, ha detto che «se la camorra dà l'assalto ai municipi, anche noi daremo assalto alla camorra».

In vaste aree della regione le connivenze tra malavita organizzata e potere politico sono prassi consolidata. Si sa che alla camera è andata una grossa fetta delle migliaia di miliardi della ricostituzione del dopoterremico ecc...

L'assalto dei ladri di saponette

Armati, sequestrano 83 dipendenti alla «Palmolive» di Anzio Colpo preparato «militarmente» Un commando di 20 uomini La banda è legata alla camorra del Napoletano e del Casertano

Pistole in pugno, a mezzanotte sono entrati nello stabilimento della «Colgate-Palmolive» di Anzio, hanno sequestrato 83 dipendenti e se ne sono andati via dopo aver riempito dieci camion di saponette per un valore di un miliardo e 200 milioni.

GIANNI CIPRIANI

ROMA. Avevano studiato tutto, alla perfezione. Sapevano che il commando cercava qualcosa di diverso dai prodotti Palmolive. Una rapina su commissione che è stata organizzata da una banda contigua alla camorra formata da elementi della provincia di Napoli e Caserta...

La stessa banda, sostengono gli investigatori, che ha compiuto una serie di rapine ai Tir sull'autostrada e in alcuni magazzini di cosmetici. Pochi minuti dopo mezzanotte il «commando» si è presentato allo stabilimento della Palmolive che ha 1100 dipendenti...



Alcuni operai della fabbrica «Colgate-Palmolive» di Lavino

rumore, è andato nell'altra stanza per vedere cosa stesse accadendo. Si è trovato di fronte un uomo incappucciato con la pistola. Poi ne sono entrati altri quattro. L'uomo è stato costretto a rientrare nella guardiola, dove è stato ammantato su una scala a chiochi...

«pulti» che i rapinatori avevano portato con loro. Sono arrivati anche altri rapinatori. Senza esitazione si sono divisi, diretti nei tre reparti in funzione dove hanno fatto immissione. In ogni reparto sono andati dal capituomo, ripetendo la stessa frase: «Raduna tutti gli operai, perché se ne vediamo qualcuno in giro spariamo. Guarda che facciamo sul serio».

Il lavoro è durato circa due ore. Sono stati presi, secondo un primo calcolo, 400 carichi di elevatori che hanno riempito alcuni camion. Dieci, secondo alcuni calcoli. Cinque, secondo altri: i rapinatori hanno portato via saponette, dentifrici e shampoo per un valore, secondo le stime della Palmolive, di un miliardo e 200 milioni.

Quindici L'assassino ha 14 anni: è imputabile

AVELLINO. Nell'ambito delle indagini da parte della polizia per rintracciare Guerino Scalfuro, un ragazzo di quindici anni, nel Vallo di Lauro, il quale giorno fa ha ucciso con sette colpi di pistola calibro 7,65 il giovane Arquino Siniscalchi di 19 anni, forse perché lo aveva belliggiato in precedenza...

Drammatico annuncio all'assemblea: sviene la figlia della vittima Gela, la mafia uccide un imprenditore mentre gli studenti manifestano

Un'altra giornata drammatica ieri a Gela. La mafia uccide un imprenditore edile mentre si svolge un'assemblea di studenti contro la criminalità organizzata, presenti Pietro Folea, Massimo Brutti del Csm, il vescovo. La figlia 14enne della vittima, presente in sala, sviene all'annuncio del crimine. È il 45° omicidio dall'inizio di questa faida. E intanto il Comune è commissariato per presunti brogli elettorali.

FRANCO INFURNA

GELA. «Abbiamo paura: paura di vivere a Gela, città aggredita dalla mafia. L'assenza dello Stato, dei suoi uomini, delle sue istituzioni, pesa come un macigno nella nostra vita di tutti i giorni».

comunità Saman di Trapani, compagno di lotta di Mauro Rostagno. Vengono letti i messaggi di Achille Occhetto, di Bruno Trentin, del sindaco di Palermo, Orlando, della vedova dell'agente Antiochia, Occhetto sottolinea che occorre stradicare la «cultura mafiosa, garantire il lavoro di 15mila disoccupati della città, case e servizi. Improvvisamente le sirene di polizia e carabinieri creano allarme, rinnovano l'angoscia, l'ansia, la paura che da 15 mesi chiudono in una morsa la città. Poco dopo giunge la conferma ai timori. È stato compiuto l'ennesimo delitto, il 15° dell'anno, il 45° dall'inizio della faida mafiosa.

no affiancato la macchina sulla quale viaggiava il Lavore, una Saab turbo, crivellandolo di proiettili finendolo con il classico colpo di grazia. Gli spari creano panico tra gli alunni di una scuola media, la «Giudici», a ridosso della quale avviene il delitto. Domenico Lavore, dalle agiate condizioni finanziarie, paga con la vita i presunti collegamenti con alcune imprese appaltatrici in addebi di mafia. Ai carabinieri aveva denunciato un attentato incendiario, con danni per sei milioni, subito il 21 aprile; era stato seguito da sconosciuti per l'intera mattinata di mercoledì. All'assemblea degli studenti è Luciano Della Mea a dare la tragica notizia. In sala una ragazza sviene. È Laura Lavore, la figlia 14enne della vittima. Piangono due suoi cugini e i compagni di classe della 1ª A «programmatori». «Se la mafia uccide mentre noi manifestiamo vuol dire che ha paura - grida il vescovo - e noi possiamo far

paura alla mafia con la solidarietà e la forza rigeneratrice dei giovani». Basta con i regali alla mafia» denuncia Massimo Brutti sottolineando le incertezze del governo e alcune discutibili decisioni della magistratura. Folea punta l'indice accusatore sul sistema dei subappalti, ed esorta: «C'è un'altra Sicilia che vuole vivere e progredire». Quindi propone l'uso dei beni sequestrati ai mafiosi con la legge Rogonni-La Torre in favore dei giovani e per il recupero dei tossicodipendenti.

Ma intanto il Comune è stato commissariato. Il consiglio comunale è stato sciolto dal Tar per presunte irregolarità nei verbali di scrutinio in cinque sezioni alle ultime amministrative locali. Le elezioni si dovranno ripetere. E mentre si alternano a Gela le visite del prefetto Sica e della commissione parlamentare Antimafia, la faida continua allungando la catena di morti ammazzati.



La bella ragazza della foto che con allegria invita a frequentare le terme dell'Emilia-Romagna è oscena. Lo ha deciso l'Eco di Bergamo, giornale di proprietà della società editrice Sant'Alessandro controllata dalla Curia locale, che ha respinto al mittente la pubblicità ordinata dall'Agenzia regionale di promozione turistica (l'Agentur) perché «l'immagine/contenuto dell'annuncio non sarebbe perfettamente in armonia con la linea del giornale».

Morta la bimba lanciata dalla madre dal nono piano

È morta stamane nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Santissima Annunziata» di Taranto la piccola Laura Caputo, di sette anni, precipitata ieri pomeriggio insieme con la madre, Annunziata Mariella, dal terrazzo - al nono piano - nel cortile interno dello stabile nel quale abitavano, in una via centrale del capoluogo jonico. La donna - di 46 anni, di Martina Franca (Taranto) - era morta sul colpo, mentre la bambina era stata ricoverata con riserva di prognosi. A quanto hanno accertato sinora gli inquirenti, Annunziata Mariella - che pare soffre da tempo di disturbi psichici - avrebbe prima lanciato dal terrazzo la bambina, per poi gettarsi a sua volta.

La birra analcolica si può vendere anche in Italia

Da ieri si può vendere in Italia la birra analcolica, con una gradazione compresa tra i tre e gli otto gradi: è una delle innovazioni recate dalla legge n. 141/89, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale ieri in edicola ed entrata subito in vigore. La legge - che adegua la normativa italiana a quella europea - modifica la nomenclatura dei vari tipi di birra: la birra light court è quella con non meno di undici gradi; la birra speciale è quella con non meno di 13 gradi; la birra «doppio malto» è quella con almeno 15 gradi; la birra analcolica è quella che va da tre a otto gradi. Un'altra novità è rappresentata dall'aumento dal 25 al 40% della percentuale di malto d'orzo che nella fabbricazione può essere sostituita con malto di frumento, riso o altri cereali. Secondo gli intenditori, il maggior ricorso ad altri cereali potrà dare alla birra un gusto più secco.

La bandiera sventola sul Picos d'Europa

La bandiera del Parlamento europeo sta per sventolare sulla vetta di Pena Santa de Enol, nei Picos de Europa, un gruppo montuoso di incomparabile bellezza situata nella Cordigliera Cantabrica, in Asturia. È sempre sul Picos de Europa si svolgono oggi e domani il convegno «Una politica della comunità europea per la montagna: un approccio integrato» che sarà concluso da Carlo Alberto Graziani, eurodeputato comunista e presidente dell'Intergruppo montagna del Parlamento europeo.

Il cardinale Ratzinger: «Scegliamo meglio i santi»

Il card. Ratzinger afferma di non aver mai detto che i santi sono troppi, ma sostiene che bisogna rivedere i criteri di scelta, canonizzando più padri e madri di famiglia anziché i troppi frati e le troppe suore come a' sua finora. In una intervista al mensile cattolico «Trenta giorni» il porporato, prete vaticano della dottrina della fede, precisa alcune sue affermazioni, fatte qualche tempo fa ad un incontro coi giornalisti a Seregno (Milano).

NEL PCI

Manifestazioni di oggi. Fassino, Ferrara; Pellicani, Padova; Quercini, Milano; Veltroni, Terni; Boldrini, Mantova; Cordati, La Spezia; Grusso, Siena; Labate, Venezia; Magni, Udine; Nocchi, S. Giovanni V. (Ar); Vitali, Modena.

Incontri internazionali. Il compagno Uzi Burnstein dell'Ufficio politico del Pci israeliano (Rakah) si è incontrato ieri con il compagno Massimo Micucci, del Cc del Pci. Tra i temi che sono stati discussi: l'evoluzione della situazione interna israeliana, gli sviluppi del dialogo israeliano-palestinese e l'iniziativa internazionale per la pace in Medio Oriente.

Una scoperta avvenuta per caso a Porto Marghera Nei container con doppio fondo c'erano 10 tonnellate di hashish

10.328 pani di hashish pakistano da un chilo l'uno sono stati sequestrati a Porto Marghera dalla Guardia di Finanza. Nascosti in due piani porta-container sbarcati da una nave proveniente da Karachi, erano probabilmente solo in transito, diretti, a quanto pare, verso l'Olanda. Il valore all'ingrosso è di 10 miliardi. Ogni pacchetto era munito anche di un «timbro di qualità».

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

VENEZIA. Adesso c'è anche la droga a denominazione d'origine controllata, garantita dai produttori con tanto di marchio grafico. Così apparivano le migliaia e migliaia di pani di hashish che, scoperti casualmente a Porto Marghera, costituivano uno dei più grossi sequestri mai avvenuti in Europa. Ogni pacchetto era imballato a regola d'arte - carta stagnola, poi un foglio di plastica, infine una cartina oleata rossa - e portava

di ripartire verso il nord per raggiungere, probabilmente, Amsterdam. Sfortunati, questi maxitraficanti. I due piani, tipo «flat» - una serie di grossi longheroni che, montati sui camion, ospitano a loro volta container, autoveicoli, altri carichi - nel viaggio in nave si sono ammassati. Scaricati a Porto Marghera, anziché proseguire direttamente sono finiti in un deposito container di Mestre in attesa di riparazioni. E qui l'occhio particolarmente attento di un finanziere della 7ª legione di Venezia - questa la versione ufficiale - s'è insospettito. Da una leggera fessura fuoriusciva un pezzettino di juta. Che ci faceva, in un longherone che doveva essere cavo si ma vuoto? Un cane lupesco particolarmente addestrato, portato su posto, è mezzo impazzito dalla gioia. Ulteriore controprova, i due «flat» sono stati pesati: 20 tonnellate, contro le 10 di tara. Era il 24

aprile. Per un paio di giorni la Finanza, d'accordo col sostituto procuratore Carlo Nordio, si è limitata a tener d'occhio il cargo sospeso. Poi, visto che nessuno veniva a prenderlo, ha iniziato a sbulbonare le strutture superficiali dei porta-container. Ed è saltata fuori la valanga di hashish. Per recuperare tutta, stipata com'era in ogni angolo dei longheroni, c'è voluta un'intera giornata di lavoro, e soprattutto l'aiuto determinante di un impiegato della Dogana particolarmente smilzo, convinto a intrufolarsi nell'intrico di tubi e strutture evadendo lo smantellamento totale. 10.328 «pani» recuperati alla fine, un peso totale di oltre 10 tonnellate. Il valore? La Guardia di Finanza lo stima in circa 10 miliardi all'ingrosso, chissà quanti al consumo: anche se lo «spinnello» non ha certo lo stesso prezzo delle droghe pesanti.

Per iscriverti al Pci. Puoi rivolgerti alla Sezione del tuo quartiere o alla Sezione del tuo posto di lavoro. Oppure puoi contattare direttamente la Direzione del Pci, Commissione Organizzazione, via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma, inviando questo tagliando. A presto.

Form for joining the Pci. It includes fields for: Desidero iscrivermi al Pci., Desidero avere informazioni., Nome, Cognome, Professione, Età, Città, Prov., Via/Piazza, C.A.P., Telefono, and Data. There is also a small logo of the Pci at the bottom right.